

LE MADRI DI JORIO VIVARELLI

mostra a cura di Veronica Ferretti

Il Comune di Agliana in collaborazione con la Fondazione Pistoiese Jorio Vivarelli, il patrocinio della Provincia di Pistoia ed il contributo di Lions Club Quarrata, Agliana, Pianura Pistoiese, della Fondazione Banche di Pistoia e Vignole per la Cultura e lo Sport, dell'Associazione culturale L'Agorà e la collaborazione di Lions Club Pistoia, ha inteso rendere omaggio al grande scultore pistoiese Jorio Vivarelli con una significativa mostra allestita presso il Teatro Cinema Moderno in Piazza Gramsci e che resterà aperta al pubblico fino al prossimo 4 febbraio.

Il tema della rassegna antologica è la Madre che per Jorio Vivarelli è l'emblema, il simbolo della sofferenza del genere umano, una visione tragica scaturita dalla peculiare esperienza autobiografica dell'artista negli anni del secondo conflitto mondiale.

Il percorso espositivo presenta undici opere: partendo da *Le madri*, del 1959 - opera cruciale dove si avverte la tragedia di una donna segnata da un dolore incontenibile su un impianto formale che si ispira ad una rappresentazione sacra del pulpito pistoiese di Giovanni Pisano - si vedono opere come *Giorni di gioia*, 1965; *Vita*, 1967; *Speranza* 1972; *Una sola forma una sola carne*, 1973 e altre ancora. La rassegna e si conclude con una grande scultura posta sull'esterno Inno alla Vita del 1986, opera fusa dal Lions Club di Pistoia ed esposta per la prima volta in questa mostra prima di essere donata alla Città di Pistoia così come il Comune di Pistoia fece nel 1987 con l'invio della prima scultura alla Città martire di Nagasaki. Laggiù, ancora oggi l'opera è collocata al centro del Giardino dei Ciliegi Fioriti nel luogo preciso dove nel 1945 esplose la bomba atomica il cui Pikadon, come i giapponesi chiamarono il micidiale fungo, annientò decine di migliaia di esseri umani. Dal canto suo Jorio Vivarelli rievocò così la genesi di questa opera: "Ero da poco tornato in Italia dalla prigionia nei Konzentrations-Lager tedeschi quando accadde la tragedia di Nagasaki: non avrei mai creduto che sarei stato io a realizzare un'opera di questo genere. Ho scelto una figura di madre che, sebbene porti sul corpo tagli che indicano ferite di guerra, proiettando suo figlio verso il cielo esprime un inno alla vita, mentre quel bambino che tiene in mano una colomba simboleggia un messaggio di pace".

Questa rassegna antologica sulle Madri di Jorio Vivarelli esprime un grande e toccante messaggio universale, quello del dolore e del sacrificio di tante madri perite nei lager e nella guerra assieme ai loro figli, ma ci porta anche a immaginare come, trovata la libertà, la vita che esse portano nuovamente in grembo sia l'auspicio di pace e di solidarietà per le generazioni a venire.

Veronica Ferretti